
La salute nel mondo

Autore: Luciano Donati

Fonte: Città Nuova

È uscita recentemente una relazione dell'Organizzazione mondiale della sanità sullo stato della salute dell'umanità nel 2002. Da essa risulta che il sottopeso da solo è responsabile della morte di tre milioni di bambini ogni anno nei paesi poveri, mentre l'aumento del colesterolo nel sangue causa circa quattro milioni di decessi fra gli adulti dei paesi ricchi. Sempre in questi paesi, ogni anno il tabacco uccide cinque milioni di persone per malattie polmonari e cardio-circolatorie e l'ipertensione sette milioni. Gli squilibri socio-economici creano l'assurda situazione in cui convivono 170 milioni di bambini malnutriti, un miliardo d'adulti in soprappeso e 300 milioni d'obesi che andranno incontro a gravi complicazioni invalidanti o a morte prematura. Ogni anno in Europa e nel Nord-America muoiono 500 mila persone per problemi di soprappeso, mentre la mancanza di ferro nell'alimentazione uccide ogni anno un milione di persone, quasi sempre bambini o giovani madri. Tre milioni di morti sono causate dall'Aids, quasi tutte in Africa, dove, com'è noto, l'accesso ai farmaci è proibitivo per la mancanza di denaro. La relazione descrive anche i principali fattori di rischio che causano malattie, morti, disabilità di vario ordine e grado che potrebbero essere eliminati con costi accettabili. I principali sono: sottopeso, sesso non protetto, ipertensione arteriosa, fumo di tabacco, alcool, acqua inquinata, scarsa igiene, deficit di ferro, fumi da combustibili solidi respirati in ambiente chiuso, ipercolesterolemia, obesità. Un terzo dei decessi è attribuibile ad essi. In un periodo storico in cui spirano venti di guerra appare ancor più stridente il disagio creato da un'iniqua distribuzione delle ricchezze. A distanza d'anni è ancora attuale l'appello di aprire i granai e chiudere gli arsenali bellici, lanciato da autorevoli personalità del mondo politico e religioso.